



RETE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI CREMONA – SCUOLA CAPOFILA I.I.S. "TORRIANI"  
ESSERE CITTADINI EUROPEI – PERCORSI PER UNA MEMORIA EUROPEA  
ATTIVA PROGETTO 2024 - 2025

## Il prezzo della libertà 1945-2025 Ottantesimo anniversario della Liberazione dell'Italia e dell'Europa dal nazifascismo

### MAUTHAUSEN : STORIA DEL CAMPO

L'11 marzo 1938 il Cancelliere della Repubblica austriaca Dr. Schuschnigg lanciò attraverso la radio il suo ultimo ed accorato messaggio: "Il governo tedesco del Reich ha inviato un ultimatum al Presidente della Repubblica per cui o il Presidente nomina un cancelliere ed un governo con i candidati voluti dal governo nazista o le truppe germaniche invaderanno nelle prossime ore il nostro territorio. Io dichiaro al mondo intero che le notizie che si sono diffuse in Austria di rivolte operaie, di spargimenti di sangue sono false dalla A alla Z e prendo congedo in un'ora particolarmente grave per il popolo austriaco. Dio protegga l'Austria!".

La storia di **Mauthausen** è strettamente collegata all'**Anschluss**, quando l'Austria si unì alla Germania. Da quel momento la sua storia si legò all'intero sviluppo dei campi di concentramento, che divennero da subito elemento fondante del sistema nazista basato sul terrore. Essa si può dividere in quattro momenti principali.



**Prima fase.** Questo periodo durò approssimativamente dall'8 agosto 1938 — data di arrivo dei primi prigionieri, criminali tedeschi e austriaci, col triangolo verde, da Dachau. — fino alla tarda estate del 1939. Costoro saranno poi chiamati "i soci fondatori" del lager e saranno riconoscibili dal numero di matricola, dall'uno al trecento. Ma l'ispettorato generale dei lager aveva inviato i suoi funzionari in Austria, ancor prima dell'operazione Anschluss, per individuare un luogo adatto alla costruzione di un lager. Il 7 aprile 1938, ventiquattro giorni dopo l'annessione, il maggiore Ahrens scrive all'assessore al patrimonio immobiliare del comune di Vienna che a Mauthausen deve essere edificato un lager con la capienza di tre-cinquemila detenuti e che pertanto le due cave di pietra Wiener Graben e Bettelberg appartenenti alla città di Vienna devono essere messe immediatamente a disposizione dell'ispettorato.

**H.Himmler**, capo della polizia tedesca, vara un'impresa commerciale di proprietà delle SS, la DEST, Società tedesca di costruzioni di terra e pietre, fin dall'aprile 1938, per meglio sfruttare i profitti derivanti dal programma edilizio del Reich, controllato dall'architetto **A. Speer**, ispettore generale delle costruzioni. Tra le acquisizioni della nuova società, nel suo primo anno di attività, ci furono le cave di Flossenbürg, situate vicina a Weiden nell'Alto Palatinato e di Mauthausen, nei pressi di Linz, nell'Alta Austria, dove le SS iniziarono la costruzione di due nuovi campi di concentramento. Ai primi del 1939 ebbero inizio i lavori nella cava. Alla fine dello stesso anno cominciò la costruzione di un secondo lager a **Gusen**, circa cinque chilometri da Mauthausen.

Fino al maggio del 1939 la popolazione del campo era composta largamente da criminali cui si aggiungeva un piccolo numero di "asociali". I primi internati politici arrivarono l'8 maggio del 1939. In ottobre approdano a Mauthausen altri due gruppi di deportati. Sui registri del 1938 risultano 853 presenze, 6 suicidi, un infortunio mortale e 2 uccisi dal tenente Streitwieser. Il primo comandante è il capitano **Albert Sauer**.

Dopo pochi mesi il comandante è sostituito dal capitano **Franz Ziereis**, che resterà fino alla fine. Durante questo periodo i prigionieri cominciarono "a lavorare nelle cave, a spianare l'area, a tracciare una strada di accesso e a costruire gli edifici". Le unità erano disposte in file di cinque, con le baracche di testa, con i numeri 1,6,11 e 16, di fronte all'area centrale dell'appello, dove i deportati venivano riuniti per essere contati.

Nel 1941 e nel 1942 i prigionieri sovietici vennero rinchiusi qui per sette mesi. Inoltre la baracca numero 20, separata dalle altre da un muro di pietra e da filo spinato, venne usata come blocco di isolamento per i prigionieri di guerra sovietici.

## Seconda fase

Tra lo scoppio della guerra, nella tarda estate del 1939, e il giugno del 1943, Mauthausen ebbe una rapida espansione divenendo un centro funzionante a pieno ritmo per la tortura e lo sterminio delle minoranze politiche e razziali. Nel 1940, 11 mila nuovi deportati arrivarono a Mauthausen.



Il 9 marzo il primo contingente di 448 polacchi arrivò insieme a un trasporto di mille forzati trasferiti a Buchenwald. L'8 agosto 1940 arrivarono 392 spagnoli, profughi della guerra civile spagnola e precedentemente internati in Francia; entro il 1942 avrebbero raggiunto il totale di 7.800 nella sola Mauthausen. Nei loro ranghi marciavano i primi bambini mai entrati prima nel campo. In questa fase della storia del campo gli spagnoli, insieme ai polacchi, vennero sottoposti a maltrattamenti brutali subendo le perdite maggiori. Solo 1.600 spagnoli riuscirono ad accogliere i liberatori, sopravvivendo a una prova così terribile.

Fino ai primi mesi del 1944 gli ebrei giunti a Mauthausen erano stati, in genere, quelli arrestati dalla Gestapo, con l'accusa di reati politici e mandati lì per essere uccisi. Il primo prigioniero ebreo di Mauthausen fu, comunque, un viennese arrestato perché omosessuale.

Tutti gli internati erano distinti nelle diverse categorie con triangoli cuciti sulle divise: un abbigliamento di fatica di modelli standard a linee verticali di colore blu, bianco e grigio.

I prigionieri per reati criminali portavano un triangolo di colore verde; i politici, rosso, gli "asociali", nero; i testimoni di Geova, viola; gli

omosessuali, rosa e gli ebrei, giallo, abitualmente combinato con un altro a "formare una stella di David".



partecipare ai lavori agricoli. Ulteriori masse di prigionieri ebrei giunsero a Mauthausen nella primavera del 1944, provenienti da Auschwitz.

Gli uomini che avevano raggiunto Mauthausen sostenendo fatiche inenarrabili, superata la selezione, erano scelti abitualmente per i compiti e le punizioni peggiori, tanto che divennero dei relitti nel giro di poco tempo, appena capaci di trascinarsi da un posto all'altro. Ogni giorno morivano sul lavoro molti prigionieri.



### Quarta fase

La fase finale del campo durò dall'autunno del 1944 fino alla liberazione, nel maggio del 1945. I corpi non poterono più essere contenuti nei forni esistenti tanto da essere scaricati in fosse comuni situate in due diversi luoghi: uno a nord del campo, a Marbach bei der Linde, altri vennero poi sepolti nei pressi delle città situate lungo il percorso.

Il periodo fu caratterizzato da numerose azioni omicide e da violenze compiute frequentemente sotto lo sguardo di ampi settori della popolazione civile, in molti casi con la loro attiva complicità.

Gli ebrei raggiunsero Mauthausen, nuovamente in gran numero, nell'inverno del 1944-45 provenienti dai campi che via via venivano liberati a Est.

Tra il 1938 e il 1945, i cittadini di Mauthausen vissero fianco a fianco a uno dei più noti campi di concentramento nella storia del Terzo Reich. Come buoni vicini scelsero di non disturbare?

Questi interrogativi ( Non udirono? Non sentirono l'odore proveniente dai camini? Non parlarono di quanto accadeva?) sono rivolti non solo agli abitanti della città, ma a tutta l'umanità.

(tratto da *All'ombra della morte* di G.J.Horwitz)

### Altre notizie

#### Costituzione:

1° agosto 1938      **Ubicazione:** in Austria, nelle vicinanze di **Linz**

Il KZ di Mauthausen fu costruito nell'agosto del 1938, appena 5 mesi dopo l'"Anschluss", l'annessione dell'Austria al Reich tedesco.

La zona di Mauthausen fu scelta per la sua vicinanza con una cava di granito.

La DEST, società posseduta dalle SS, acquistò le cave per sfruttarle commercialmente, anche in previsione del forte incremento nell'utilizzo di granito nei giganteschi monumenti progettati nelle "città del Führer" (tra le quali Linz).

Per le SS il campo di concentramento svolgeva due funzioni: serviva all'eliminazione dei nemici politici attraverso la detenzione, le violenze, le uccisioni arbitrarie (cosa che consentiva il mantenimento di un regime di terrore tra gli oppositori del nazismo, al di fuori del campo) e contemporaneamente era una fonte di profitti, attraverso lo sfruttamento intensivo del lavoro dei deportati.



**Mauthausen, il solo campo di concentramento classificato di "classe 3" (come campo di punizione e di annientamento attraverso il lavoro)** divenne uno dei più terribili Lager nazisti. I prigionieri dovettero fare fronte a condizioni di detenzione inumane e lavorare come schiavi nelle cave. Le violenze, le brutalità, le punizioni disumane, la fame e le uccisioni costituivano elementi essenziali della vita quotidiana. Le uccisioni avvenivano in molte forme: attraverso le violenze dirette delle SS, le impiccagioni, le fucilazioni, le iniezioni al cuore, gli avvelenamenti e infine **con il gas**. Alcuni deportati furono semplicemente bagnati e lasciati gelare fino alla morte nel rigido inverno austriaco.

L'incremento della produzione bellica e gli sforzi compiuti dal nazismo di trasferire in gallerie sotterranee le produzioni delle fabbriche colpite dai bombardamenti alleati portarono, a partire dal 1943, ad un allargamento delle funzioni del campo. Una grande parte dei prigionieri fu destinata alla produzione degli armamenti in diversi **campi satellite**.

Circa 200.000 persone di differenti nazionalità furono deportate a Mauthausen: oppositori politici, persone perseguitate per motivi religiosi, omosessuali, ebrei, zingari, prigionieri di guerra e anche criminali comuni.

Circa la metà dei deportati furono uccisi, o morirono a causa delle inumane condizioni di vita e di lavoro.

Gli studi dell'ex deportato **Hans Marsalek** sui deportati a Mauthausen hanno documentato il passaggio per questo luogo di tortura e di morte di **197.464 persone: 192.737 uomini e 4.727 donne**. Al momento della liberazione, nel maggio '45, si trovavano nei campi che facevano capo a Mauthausen circa 66.500 deportati (di cui 1.734 donne) molti dei quali in condizioni tali da non sopravvivere a lungo. **Gli italiani deportati qui furono più di 8.000.**

**Il 16 maggio '45, prima del rimpatrio, i superstiti del campo giurarono di combattere per "...un mondo nuovo, libero, giusto per tutti".**